Giovedì 10 Maggio 1894.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 111.

LOQUACITÀ PARLAMENTARE

ANTONELLI-FRANCHETTI

(nostra corrispondenza)

— ROMA (Montecitorio), 8 maggio.

(A) Per il momento, calma su tutta la linea.

Forse essa sarà turbata prima che trascorra l'intera settimana: anzi si dice che per venerdì o per sabato verrà a *maturarsi un voto solenne.* Ma intanto devono scaricarsi sulla Camera e sul Ministero una sessantina di discorsi sul bilancio della guerra, i quali lasceranno il tempo che trovano e saranno una prova novella che sotto il rispetto del chiacchierare inutilmente, ancora noi italiani teniamo *il primato* su tutti i popoli della terra.

L'eco dei fischi milanesi, giunto a Roma, ha provocato una reazione a favore del Presidente del Consiglio, che ieri venne accolto a questa stazione ferroviaria con una salva di applausi.

Una questione che ormai è messa a tacere, ma sulla quale s'è parlato a diritto e a rovescio, è quella delle dimissioni dell'on. Antonelli da sottosegretario di Stato al ministero degli esteri.

Assumendo il suo ufficio, egli non era uomo da far le cose per burla e da comparsa. E in realtà alla Consulta la sua opera fu efficace ed apprezzata. Una prova della sua operosità risulta dal riordinamento delle scuole all'estero, intorno al quale lavora alacremente una Commissione di cui voi avete annunciato anche i componenti.

Ora, l'Antonelli dissente in via assoluta dalle vedute dell'on. Franchetti, il quale s'è fatto della colonizzazione dell'Eritrea un concetto esageratamente ottimista, e tende a far prevalere questo concetto nella Camera e nel Paese.

Il Franchetti ha per sè quell'aureola di autorità, che proviene dal *poter dire* di essere stato sui luoghi in questione, autorità che cresce a dismisura di valore in un paese che non studia mai seriamente i problemi, e che si limita a conoscerli scorrendo i giornali e i sommari delle discussioni parlamentari.

Ma quei luoghi li conosce assai bene anche l'Antonelli, al quale son famigliari da lunghi anni, e che porta nell'esaminare le questioni inerenti all'Eritrea un occhio esperto ed acuto, anche sotto il complicato rispetto politico e militare. E siccome il suo dissenso dalle vedute del Franchetti è profondo e sostanziale (nè, a quanto sembra, in ciò discorda da lui il governatore della Colonia, generale Baratieri), così avrebbe voluto oppugnarne i concetti nella Camera medesima.

Non piacendo questo al ministro Blanc, l'Antonelli preferì tornarsene al suo banco di deputato, dal quale per sua bocca, fra qualche settimana, sentiremo *l'altra parte*, che varrà a rimettere a posto le cose presentate sotto un colorito troppo roseo dal Franchetti. E questo sarà bene, perchè di illusioni il Paese fu vittima, a dir vero, troppo spesso.

Ciò che dice un giornale tedesco
dei fischi di Milano

La dimostrazione dei socialisti e dei franco-americani di Milano contro Crispi, è giudicata a Berlino molto severamente.

La *Vossische Zeitung* trova scandaloso che vi siano degli italiani che fischiano « come un tenore sfiatato l'unico eroe ancora vivente della loro grandiosa epopea nazionale. Coloro — dice il giornale progressista — che a Milano fischiarono il più grande Italiano ora vivente, non avevano alcun sentimento nazionale, e dimenticarono completamente a chi devono essere grati i lombardi se a Monza non risiede più un generale od un arciduca austriaco, ma il Re della libera Italia ».

La relazione dell'on. Pais sul bilancio della guerra

Mentre alla Camera continua la discussione del bilancio della guerra, crediamo opportuno dare un esatto sunto della eloquente e soda relazione dell'on. Pais su quel bilancio.

« *Un esercito continuamente discusso è un esercito mezzo sconfitto.* » Così comincia l'on. Pais la sua relazione.

E pur troppo noi, da anni, non tralasciamo di discuterlo!

Si possono diminuire le spese militari oltre l'estremo limite a cui ora si è giunti di L. 218 milioni?

La Triplice ci permette di diminuire l'esercito.

Vi sono più maniere di oppositori alle spese militari.

Alcuni dicono: — la Triplice, che è una lega essenzialmente pacifica, ci protegge o ci permetterebbe di diminuire il nostro esercito. Inoltre le potenze alleate vedrebbero più volentieri che avessimo meno armi e condizioni economiche più floride.

Risponde l'on. Pais: — Vero, la Triplice ci protegge e ci allontana dalla guerra. Ma chi può prevedere il futuro? E se la guerra ci cogliesse disarmati o quasi? Vorremmo cercare aiuto negli eserciti alleati?

Tutta la storia d'Italia è là per dimostrare che il nostro lungo servaggio scaturì da' soccorsi delle armi straniere. Macchiavelli e Giuseppe Mazzini ci hanno severamente ammoniti su ciò.

Gli alleati ci possono essere utili in tanto in quanto noi sappiamo difenderci anzitutto da noi stessi. In una associazione i membri vi saranno in condizioni dignitose d'eguaglianza, quando ciascuno vi contribuisca secondo le proprie forze.

— Riduciamo — dice l'on. Pais — questa contribuzione al limite minimo possibile, ma, determinato tecnicamente il limite minimo possibile, questo deve essere intangibile. Noi non possiamo sottrarci al dovere di sopperirvi integralmente *anche con disagio economico.*

« Poichè — scrive l'on. Pais — un popolo che proclamasse la sua impotenza a difendersi, a tutelare la sua dignità e i suoi interessi, dimostrerebbe che non ha la vitalità per esistere come Nazione e Stato indipendente: la prima necessità per uno Stato essendo quella della propria conservazione, quando venisse meno a questo suo primo dovere cesserebbe la stessa ragione di esistenza dello Stato.

E se, si soggiunge, davvero (e può sembrare perfino assurda l'ipotesi) l'Italia fosse a questo estremo ridotta; se dopo le secolari aspirazioni, il sangue dei martiri, l'eroiche battaglie combattute, ci dovessimo veramente convincere che essa altro non è che la terra dei morti; se, dopo pochi lustri di sua nuova esistenza, dovesse e per sempre ricomporsi nel sepolcro, a che parlare di esercito? A che dibattere sulla soppressione di due o quattro corpi d'esercito? Meglio varrebbe dimenticare la nostra breve esistenza nazionale, e limitarci a curare, con sufficiente numero di armati, la tutela delle nostre individuali proprietà, e difenderci dagli attacchi dei malfattori, o dalle invasioni delle plebi che si ribellassero ».

E' possibile la neutralità dell'Italia?

Seconda obbiezione alle *spese militari.*

Altri crede che un diverso orientamento della nostra politica estera, o meglio un'assoluta neutralità, darebbe agio e possibilità all'Italia di procedere ad un effettivo disarmo, nessun interesse suo essendo direttamente minacciato, nè avendo essa alcun interesse a prendere parte attiva nei conflitti che potessero sorgere fra le altre potenze europee.

A che l'on. Pais oppone anzitutto: — È possibile la neutralità disarmata? Un'Italia *neutrale* e *disarmata* non è neppure concepibile. Lo sarebbe in un caso solo, che quando la guerra scoppiasse, fosse localizzata fra due Stati. Ora l'attuale condizione d'Europa non fa sperare la localizzazione della guerra, anzi fa prevedere un generale incendio.

Poi vedasi la Svizzera, *la cui neutralità è garantita da tutti gli Stati.*

« La Svizzera — scrive l'on Pais — in brevissimo lasso di tempo, nonostante la mancanza di esercito permanente, seguendo il sistema democratico ed economico della nazione armata, ha aumentato il suo bilancio della guerra da 13 a 58 milioni.

Se l'Italia, in ragione di popolazione, pur non tenendo conto della più costosa difesa marittima, ad essa necessaria, dovesse stare a pari con la Svizzera, dovrebbe spendere per l'esercito più che dieci volte tanto: circa 600 milioni ».

E continua:

« Altre nazioni possono bensì per speciali condizioni o di territorio o di potenza, rimanersi estranee ai conflitti europei; e perciò o esercitare una azione moderatrice e benefica, o almeno non subire danno in qualunque modo possano svolgersi gli avvenimenti.

L'Italia, no! Non è vano desiderio di grandezza, non sono solamente i ricordi di antica potenza e di egemonia mondiale, che spingono l'Italia al posto di eguale fra le grandi potenze; ma è necessità ineluttabile di sua esistenza. Se la storia è maestra della vita dei popoli, essa deve insegnarci che mai scoppiarono grandi conflitti europei senza che la sua costituzione politica non ne subisse gli effetti, e quando fu impotente fu facile e desiderata preda di amici e di nemici.

E può sembrare piuttosto una non facile arguzia, anzichè una opinione ponderata, quella che accenna l'Italia e la Spagna, quali uniche nazioni privilegiate, per la loro posizione, le quali possano conservare la loro piena libertà di azione politica, e così possano a lor voglia tanto mescolarsi quanto rimanere estranee ed indifferenti ai conflitti ed alle questioni fra le altre nazioni.

Al contrario la sua posizione geografica, quasi ponte tra l'Europa e l'Estremo Oriente; le ricchezze, purtroppo a noi nascoste, ma intravedute dagli stranieri; il tesoro di tradizioni e di monumenti che racchiude; furono, e forse sarebbero, causa e ragione delle cupidigie altrui.

Ma fra le tante ragioni che consigliano l'Italia di non rimanere impreparata alla difesa, oggi sovrasta quella che deriva dal fatto di essere a Roma, ove il conflitto di due civiltà assume la massima gravità, o quasi si personifica; conflitto a cui nessun popolo può credersi e sentirsi indifferente, e che altri risolverebbe a nostro danno, se il cuore nostro fosse timido, o il braccio tremasse nel volere all'Italia riserbato l'onore e il dovere di riserverlo in vantaggio all'Europa e della civiltà! »

Una questione pregiudiziale.

Prima di entrare a discutere gli argomenti pro e contro le spese militari, *l'onorevole Pais* fa questa questione pregiudiziale:

— Una riforma nell'esercito darebbe un'economia immediata? Se la riforma è graduale, economie *immediate* — risponde — sono impossibili; d'altra parte la riforma non può essere che graduale.

Poichè il passaggio da un ordinamento all'altro, rende necessario di rifare da capo tutti gli studi relativi all'impiego delle forze disponibili per la difesa dello Stato, di cambiar i punti di partenza o di arrivo di tutti i riparti dell'esercito.

E se nel frattempo avvenisse una guerra? Noi ci troveremmo in uno stato di debolezza difensiva da esporre il paese ai più gravi pericoli.

Quali economie sono possibili?

E viene l'on. Pais a considerare le spese militari in relazione alle condizioni economiche del paese. Il corpo della nazione — dice — non sarebbe armonico, se un organo, i servizi militari, avesse sviluppo sproporziato rispetto agli altri.

Ond'è che, dato le distrette economiche presenti, bisogna studiare tutte le *economie* possibili.

L'on. Pais dimostra nella sua relazione questi due punti: 1° le economie sono possibili nel bilancio della guerra; 2° fra queste *economie ve ne sono* di quelle che possono andare frattanto a beneficio del tesoro, benchè debbano adoperarsi in seguito a migliorare alcuni servizi che sono insufficientemente dotati.

« Certamente — egli scrive — se economie saranno possibili, come sono, in taluni capitoli, altri dovrebbero essere più largamente dotati; certamente in tempo più o meno lungo bisognerebbe rinnovare l'armamento, e le fortificazioni in corso dovrebbero essere completate, se non si voglia in molta parte disperdere inutilmente un capitale di milioni investiti ad iniziarle. Ma la Giunta sente ancora tutta la gravità dell'ora che volge, e darà tutto il suo appoggio e il concorso volonteroso nello studio delle *economie possibili*, le quali falcidiando l'inutile ed il vano, restringano gli stanziamenti anche al disotto del necessario, purchè quello che è *strettamente e rigorosamente indispensabile* alla difesa nazionale non venga toccato.

Poichè è evidente che fra le spese alcune possono essere utili, ed anche necessarie, ma non urgenti; e queste che si potrebbero e si dovrebbero anche fare in epoche normali e floride, si possono e si debbono pretermettere in momenti di crisi finanziaria. Si comprende come il differirle non voglia dire risparmiarle: tuttavolta il bilancio ne è momentaneamente sollevato. Economie vere e proprie invece debbono essere studio e dovere costante delle pubbliche amministrazioni, e non solo nelle epoche di disagio economico, ma anche di floridezza; quelle cioè che non si limitano a sopprimere un servizio per cancellare la spesa; ma migliorandone l'organizzazione, tendono all'obiettivo del *massimo risultato utile con* la minima spesa. Ed è appunto su questo terreno che la Giunta crede possano aversi relativamente importanti diminuzioni di spesa nel bilancio dell'amministrazione della guerra ».

I confronti con gli altri Stati.

Il relatore istituisce utili confronti fra l'Italia e le altre nazioni quanto alle spese militari, e dimostra che l'Austria-Ungheria spende il 13 per cento del suo bilancio per l'esercito e nella marina, la Germania il 20 per cento, la Francia il 25, e l'Italia il 18.

Quanto all'aggravio delle spese militari per ogni abitante, i dati statistici *danno che in Francia* le spese militari gravano su ogni abitante di lire 22.60, in Germania di lire 18.57, in Austria-Ungheria di lire 8.85, in Italia di lire 9.30.

Bisogna notare che, nel fatto, il soldato in Austria costa meno che in Italia a causa del nutrimento più a buon mercato. Onde da queste cifre risulta che, in via relativa, l'Italia è la nazione che spende meno per il suo esercito in confronto delle altre nazioni.

Il relatore fa altri utili confronti ed altre considerazioni.

Nota, fra l'altro, che distruggere l'esercito equivarrebbe a rovinare molte industrie nazionali fiorenti. Si possono *gettare tanti operai sul lastrico?* — osserva l'on. Pais.

Egli chiude la prima parte della sua relazione con una apostrofe sentita e viva contro i finanzieri *materialisti* che non vogliono esercito, perchè non credono alla patria.

Le varie proposte di riforma e gli effetti sul bilancio.

L'on. Pais venendo ad esaminare le riforme a scopo economico, nota esser necessario andar cauti perchè può facilmente avvenire che il beneficio immediato dell'oggi sia distrutto dai possibili danni dell'indomani.

« Tutte le modificazioni che indeboliscono la forza bilanciata — egli scrive — che diminuiscono l'istruzione dell'esercito, che possono compromettere la bontà dei suoi quadri, possono avere l'apparenza dell'utilità *finanziaria, ma possono* altresì essere causa di gravi danni. »

Riassume in due categorie le molteplici e svariate proposte d'economie militari.

« 1. proposte concrete e determinate, accettate da molti, gran parte delle quali hanno formato oggetto di apposito disegno di legge presentato al Parlamento dalla precedente amministrazione della guerra e che l'attuale ministro ha ritirato con intendimento di modificarlo solo in alcuni punti per estenderne la *portata economica*;

2. proposte fatte in modo vago, senza uno studio profondo delle quistioni a cui si riferiscono, e senza un giusto apprezzamento degli inconvenienti, che dalla loro attuazione potrebbero derivare ».

La proposta Ricotti.

Il relatore nota che il generale Ricotti propone la riduzione dei corpi d'esercito a dieci per poter cedere all'erario 14 milioni delle spese della guerra ed introdurre notevoli modificazioni nell'ordinamento del nostro esercito permanente.

« Queste modificazioni organiche, che *senza far opera vana e perniciosa alla vera potenza dell'esercito*, si dovrebbero attuare per poter cedere al Tesoro i 14 milioni, sarebbero le seguenti:

1° Passare da un ordinamento di 12 corpi d'armata permanenti e 8 di milizia mobile, ad un ordinamento di 10 corpi permanenti ed 8 di milizia mobile;

2° Non diminuire il numero degli ufficiali combattenti;

3. Non diminuire la forza di truppa bilanciata, anzi aumentarla di almeno 8 mila uomini;

4. Mantenere gli attuali dodici comandi di corpo d'armata e ventiquattro comandi di divisione territoriali;

5. Aumentare notevolmente il numero dei riparti e la forza di pace e di guerra delle truppe incaricate della difesa speciale dei confini alpini;

6. Portare i contingenti annui di leva fra prima e seconda categoria, a 115,000 uomini;

7. Sopprimere uno squadrone in ciascuno degli attuali 24 reggimenti di cavalleria;

8. Ritornare alla formazione della batteria di guerra sopra 8 pezzi ».

Effetti finanziari e tecnici.

« Le proposte di cui al numero 2, 3, 4, 5 e 6, non darebbero luogo ad alcuna economia, anzi sarebbero causa di maggiori spese, le quali ammonterebbero a circa 3 milioni qualora si dovesse aumentare di otto *mila uomini* la forza bilanciata.

Le economie che deriverebbero dall'attuazione delle proposte contenute nei n. 7. 8. e 9, dato che gli ufficiali e la forza di truppa bilanciata non dovessero diminuire, si ridurrebbero a quelle sole inerenti alla diminuzione dei cavalli di truppa. »

L'on. Pais conclude che l'economia sarebbe di circa 2,600,000 lire circa, cioè di 400 mila lire inferiore alla maggiore spesa.

Dove si caverebbero dunque i 14 milioni da dare all'erario?

Quali danni tecnici il relatore accenna a quello gravissimo in tempo di guerra di aver due corpi d'esercito di meno mobilizzati nel primo periodo d'ostilità; danno enorme con la tattica moderna.

Per lui quindi i provvedimenti escogitati da Ricotti, mentre non darebbero alcun vantaggio economico, danneggerebbero sensibilmente la potenzialità dei nostri ordinamenti militari.

Esercito difensivo?

Ricorda come si sia da alcuni opinato che l'Italia debba avere solamente un esercito esclusivamente difensivo, ed osserva che un esercito esclusivamente difensivo non ha mai esistito.

E continua:

« È l'*attività offensiva* che dà anima alla guerra; e tanto che lo scopo sia quello di entrare nel territorio del nemico, quanto di difendere il proprio, non lo si potrà raggiungere se non offendendo. Chi parla di esercito *difensivo*, confonde lo scopo con lo strumento.

La guerra può, se così conviene, avere carattere difensivo, nel senso che si voglia soltanto impedire al nemico di penetrare nel territorio nostro; ma il mezzo per raggiungere questo scopo non è l'inazione e la passività, a meno che non si voglia rinunziare, a beneficio del nemico, a tutti i vantaggi dell'iniziativa e non si voglia avere per iscopo, non d'*impedire*, ma soltanto di ritardare la propria disfatta. »

I confronti con le altre Potenze.

Interessantissimi sono i confronti con le altre potenze che fa il relatore, ed in ispecie con le minori, quali l'Olanda, il Belgio e la Svizzera; ma la lunghezza ormai troppo grande di questo riassunto ci obbliga a venire alle

Conclusioni.

La relazione dell'on. Pais così conclude:

« La vostra Giunta, dopo un largo svolgimento dato a tutte le questioni attinenti al bilancio della guerra, ritiene che non poche economie possano attuarsi nei vari rami di servizio, economie che,

secondo le opinioni di alcuni commissari, dovrebbero, in tutto od in parte, destinarsi a beneficio del Tesoro, e, secondo altri, sarebbe necessità destinare a rinvigorimento di stanziamenti eccessivamente deboli, acciò si raggiunga una maggiore compagine e solidità nell'esercito, man mano completandone le unità tattiche e migliorandone l'armamento.

La Giunta quindi lascia alla Camera di pronunciarsi sovrana tra le opposte correnti, fiduciosa che le deliberazioni che prenderà su questo importante argomento siano quali la grandezza e l'avvenire dell'Italia reclamano ed attendono dalla sua saviezza, ed ha approvato il seguente ordine del giorno:

« La Giunta generale del bilancio, preso atto delle dichiarazioni del ministro della guerra, che ha dimostrato possibili diverse economie, e confidando che egli saprà attuarle colle opportune riforme organiche e colla semplificazione dei servizi, approva il bilancio. »

Riordinamento dell'esercito tedesco

Il corrispondente viennese del *Daily Cronicle* scrive a questo giornale che, in questo momento, lo stato maggiore dell'esercito tedesco sta discutendo parecchie importanti innovazioni relative all'armamento ed all'uniforme, che dovranno prossimamente essere introdotte e sperimentate nell'esercito medesimo.

Lo stesso imperatore Guglielmo se ne occupa col suo solito ardore e dedicherà ad esse le poche settimane che gli rimangono ancora prima di intraprendere il suo viaggio in Svezia ed in Inghilterra.

Ciò darà una grande importanza alle manovre germaniche di questo anno, in cui tali innovazioni saranno sperimentate, ed è grande l'interesse che vi si annette anche nelle sfere militari austriache.

A queste manovre assisterà l'imperatore d'Austria accompagnato dal capo dello stato maggiore generale dell'esercito austro-ungarico.

Rosebery e Crispi

Il *Memorial Diplomatique* dice che lord Rosebery mandò un telegramma di congratulazione all'on. Crispi per il discorso del Presidente del Consiglio sui tribunali misti in Egitto.

Il processo della Banca Romana

(*Udienza di ieri*)

Si interroga Tanlongo sopra l'ultimo capo di accusa. Tanlongo non ammette le accuse, perchè dice di non aver distribuito agli azionisti neppure un centesimo di capitale, ma sempre utili realizzati. Le vere condizioni della Banca non poteva annunciarle all'assemblea degli azionisti, altrimenti avrebbe tradito il segreto impostogli da Magliani e Depretis.

A dimanda della parte civile, Tanlongo dice di non aver mai rivelato a Crispi il segreto sulle operazioni della rendita, neppure nel colloquio che il 4 dicembre 1890 Tanlongo dice di aver avuto con Crispi, che voleva convincerlo alla Banca Unica. Aveva però preparato le cose in modo, che nella ispezione bancaria 1892 avrebbe rivelato tutto al presidente del Consiglio, ma non ne ebbe il tempo, perchè fu arrestato.

Gli avvocati della Parte civile rivolgono parecchie domande a Tanlongo. I difensori si oppongono. Sorgono vive contestazioni.

*

Procedesi quindi all'interrogatorio di Lazzaroni, che descrive le modalità delle operazioni di cassa.

Dichiara che ebbe giammai la nomina a cassiere della Banca, nè dette perciò la cauzione prescritta. Dice che nell'ispezione di cassa nel 1884 si trovò dalla Commissione un ordine di Tanlongo per cinque milioni, che la Commissione valutò per biglietti.

Nell'ispezione Alvisi-Biagini 1889 si trovarono mancanti nove milioni, ma Tanlongo si fece prestare dalla Banca Nazionale dieci milioni a pareggio dell'ammanco. Questi milioni si restituirono entro la decade alla Banca Nazionale. Non seppe mai l'uso di tali milioni mancanti. Lo ha conosciuto ora dopo le dichiarazioni di Tanlongo alla Corte.

Dice che nove milioni mancanti erano sostituiti in cassa da un plico contenente appunti circa le loro erogazioni, ma tale plico nell'ispezione del 1892 non fu ritrovato.

Constatato tale ammanco di nove milioni, Chauvet gli propose di firmare uno *chèque* per metà della somma mancante. Egli si rifiutò. Chauvet però ritornò e gli disse: *Se non fai subito la firma sullo chèque, havvi il carcere.* Credendo si accomodasse tutto, firmò.

Dichiara che il *deficit* cominciò nel 1881, ovvero nel 1882: dietro ordine del governatore egli consegnava il denaro senza conoscerne l'uso.

L'udienza si sospende alle dodici.

***

Ripresa l'udienza alle 2.20, continua l'interrogatorio di Lazzaroni.

Un giurato domanda come Chauvet sia entrato in questo affare.

Lazzaroni risponde che non sa da chi fosse mandato, ma trattava la fusione della Banca nazionale e della Banca romana. Dice che Chauvet conobbe l'ammanco di nove milioni da un impiegato della Banca romana; quindi gli propose di firmare lo *chèque*.

Circa la seconda imputazione, Lazzaroni dice di non aver mai partecipato alla scritturazione dei registri della Banca, nè nelle situazioni decadali.

Conferma le dichiarazioni di ieri di Tanlongo circa la contraffazione di biglietti.

Dice nulla sapere del reato di corruzione. Quindi afferma di dover per amore della verità dichiarare che Magliani in privati colloqui gli disse ripetutamente che doveva molto a Tanlongo, perchè questo lo aveva molto aiutato.

L'interrogatorio di Lazzaroni è terminato. Il presidente legge i verbali di confronto tra Lazzaroni e Tanlongo.

***

Procedutosi all'interrogatorio di Bellucci Sessa, la seduta è tolta.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane

Maggio (1391). Gli Udinesi spediscono una solenne ambasciata al Pontefice Bonifacio IX.

×

Un pensiero al giorno.

Per un movimento contrario, ai giorni nostri, l'industria si eleva sino all'arte e l'arte torna all'industria

×

Cognizioni utili.

Per l'igiene della pelle del viso bisogna che le signore siano caute nella scelta delle acque da adoperare. Le acque contro le rughe precoci, che usano certe signore non più giovanissime, sono in generale liquidi aromatici inefficaci e acidulati con acido cloridrico.

In fondo in fondo, piuttosto che appianare le rughe, esse finiscono per approfondarle di più.

Contro le macchie del viso, si può seguire, con ottimi risultati, questa ricetta: glicerato di amido col 5 per cento di acido tartarico.

Si può ancora adoperare un miscuglio fatto di 100 grammi di acqua di rose, un grammo di acido borico, e cinque gocce di miele d'Inghilterra: si passerà il liquido sul volto, sera e mattina.

×

La sfinge. Monoverbo.

D 100 gr. L

Spiegazione della sciarada precedente: FIRMA-MENTO

×

Per finire.

Dialogo fra amici:

— Sono stato oggi dal mio sarto, e ho dovuto sudare una camicia per fargli prendere un po' di denaro....

— Oh....!?

— Già: egli ne voleva di più!...

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Errata-corrige. Nella corrispondenza da Resiutta che abbiamo pubblicato martedì scorso, a metà circa della seconda colonna della seconda pagina è stato stampato « benessere degli *amministratori* », mentre dovevasi dire « benessere degli *amministrati* ».

I Commissariati Distrettuali al Congresso dei Sindaci. Ieri al Congresso di Roma dei Sindaci, si votò anche un ordine del giorno reclamante, per l'economia e la speditezza dei servizi, l'abolizione dei Commissariati Distrettuali e delle Sottoprefetture.

Fradeletto a Cividale

Cividale, 9 maggio.

È dunque stabilito che anche noi avremo l'onore e la fortuna di ospitare lo straordinario conferenziere, che tanta fama si è acquistata ovunque fece sentire la sua dotta ed ornata parola.

Antonio Fradeletto sarà a Cividale domenica 20 corr. e parlerà nella sala dell'« Albergo al Friuli » alle ore 6 pom. sul tema: *Il poeta dell'indipendenza.*

Qualcuno disapprova la scelta del luogo, e avrebbe voluto che la conferenza fosse tenuta in quel cantinone che è il nostro Teatro Ristori. Altri invece avrebbe preferito la grande sala del Palazzo degli Uffici.

Ma, nel teatro si sarebbero visti probabilmente parecchi vuoti, e sarebbe stato necessario illuminarlo, quantunque di giorno, perchè non riceve luce che da un'unica finestra in fondo al palcoscenico; e la sala degli Uffici anche essa un po' troppo grande, e la scala che vi conduce ha l'inconveniente di essere erta lunga ed angusta.

Nella previsione che il pubblico non sarà molto numeroso, benchè scelto, ed anzi perciò non numeroso, mi sembra che sarebbe stata indicatissima la sala del Consiglio Comunale. Il Municipio era luogo assai più proprio e degno per accogliere col dovuto decoro un così illustre ospite.

Ad ogni modo, nel teatro o nella sala degli Uffici sarebbe stato ancora peggio che al « Friuli », per le ragioni che ho detto.

A suo tempo non mancherò di scrivervi di questo per noi straordinario avvenimento. *mxm.*

Temporale e grandine

Un uomo ucciso dal fulmine.

Palmanova, 8 maggio (ritard.)

Oggi verso le 15 si scaricò un forte temporale proveniente da Nord.

Si dice che la grandine abbia fatto danni piuttosto gravi nelle campagne di Medeuzza e Viscone.

Io mi trovavo a San Vito di Crauglio, ove si scaricò un fulmine nel casello della cosidetta *stanga* sul crocicchio della strada che mette al confine. Nel casello s'erano rifugiati in quel momento per ripararsi dalla pioggia, sette persone. Godeassi Giuseppe villico d'anni 23, che trovavasi sul limitare della porta, cadde morto, e Bais Maria d'anni 20, che gli stava presso, rimase priva di sensi parecchio tempo. Il primo è di Crauglio, la seconda di San Vito di Crauglio. Gli altri rimasero illesi.

Le catene delle barriere certamente servirono da conduttore. Rimasero danneggiati due pali del telegrafo.

E. F.

GUARITI ENTRAMBI

Il *Veneto* annuncia che l'altro ieri è uscita dall'Ospitale di Padova perfettamente guarita Faleschini Lucia fu Nicolò, d'anni 28, nata nella nostra Provincia, che, come i lettori ricorderanno, nel giorno 16 aprile u. s. poco mancò non rimanesse vittima dei colpi di coltello infertile dal cocchiere Saresin Vittorio.

Quest'ultimo, entrato in convalescenza, passerà alle carceri dei Paolotti fra qualche settimana.

Intanto è sempre sorvegliato dal basso personale dell'Ospitale.

Il processo Pasqualini-Girolami.

Una condanna e un'assoluzione.

Abbiamo fatto cenno del processo in confronto dei friulani Pasqualini e Girolami, cominciato alle Assise di Venezia il 27 aprile decorso, per peculato, falso, appropriazione indebita, ecc.

Ieri finalmente il processo è terminato.

Il capo dei giurati lesse un verdetto, che risponde affermativamente su quattro dei dieci capi di accusa riguardanti il Pasqualini, e cioè: relativamente al peculato delle lire 68,585.72 a danno dei signori Zuzzi e Pittoni; all'appropriazione delle caparre dategli per l'acquisto di quei certi fondi a Portogruaro; alla truffa delle lire 25,207.53 commessa a danno della Banca Popolare di Portogruaro mediante l'affare dei mandati; alla appropriazione indebita della cambiale di lire 8000 data in pegno ad Agostinis di Arcignano.

Il Girolami dichiarato assolto completamente da ogni addebito, viene posto in libertà.

Il P. M. chiede che il Pasqualini venga condannato a 15 anni di reclusione, a lire 1000 di multa ed all'interdizione dai pubblici uffici.

La Corte pronuncia una Sentenza, colla quale *condanna Francesco Pasqualini ad 8 anni e 4 mesi di reclusione, a 1300 lire di multa ed all'interdizione dai pubblici uffici.*

Pasqualini dichiara ai suoi avvocati che vuol ricorrere in Cassazione.

Cieca credulità! In epoche imprecisate dell'anno scorso il pregiudicato Baldassare Rizzardo di Frisanco, che trovasi in carcere per altri reati, colla complicità dell'altro pregiudicato Giov. Battista Di Nardo, attualmente all'estero per oggetto di lavoro, con raggiri fraudolenti e ciò assicurando la guarigione di ammalati col far dire delle messe da frati di sua conoscenza, riuscì a carpire oggetti di vestiario per lire 5 a Giuditta Roman Miniguz; pure oggetti di vestiario e denaro per lire 45.50 a Gioachino Brun; e lire 3 a Francesco Tramontina Besaia.

Le gesta dei monelli. Ad opera di alcuni fanciulli dagli 8 agli 11 anni, di Tolmezzo, furono guastati in più riprese per divertimento mediante lanciamento di sassi, vontisei isolatori della linea telegrafica Tolmezzo-Arta, facendo in tal modo risentire un danno all'erario di circa 10 lire.

Nel trigesimo della morte

di Giuseppe Puppis.

Quando risplende bella la vita, quando l'ideale di un miglior avvenire aleggia nella mente, non par vero che un colpo fatale possa far cadere d'un tratto i nostri sogni dorati, e all'accidere con noi tante belle aspirazioni!

Chi avrebbe osato pensare nel giorno in cui tu partivi per quella terra lontana, contento di poter condurre a buon termine gli studi, chi avrebbe osato pensare che tu non saresti tornato al tuo paese che per cor carti sul letto di morte?

Troppo cieco fu il destino, o Giuseppe: esso non rispettò l'amore del vecchio genitore, nè l'attaccamento alla vita di una giovine esistenza, nè l'affetto dei parenti e degli amici!

E tanto cieco o cattivo egli è, che risparmia su la terra certe vili e dannose esistenze, e si gode di perseguitare quelli che o per animo, o per intelligenza, promettono di esser utili alla famiglia, alla società!

E la sua pazza voglia non si arresta là, no; chè anzi gioisce vedendo straziarsi dal dolore un povero vecchio che ha perduto il figlio, l'unico sostegno, l'unica speranza, il suo legittimo orgoglio!

Godi, o destino, che n'hai ben donde, chè delle battaglie della vita tu solo sei l'arbitro, e poco ti cale o innalzare un miserabile od abbattere un buono.

Cividale, 10 maggio 1894.

B. d'O. — P. — T. — V. — F. — G. B. — V.

UDINE

(La Città e il Comune)

La commemorazione di Valussi.

A quanto veniamo assicurati, in seguito all'osservazione espressa ieri e dal *Giornale di Udine* e da noi, la commemorazione dell'illustre pubblicista friulano si farà domani nella sala municipale dell'Ajace, anzichè in quella dell'Istituto Tecnico.

— A proposito del discorso che il prof. Fracassetti terrà in questa occasione, il *Corriere del Polesine* scrive:

« La onorifica scelta del prof. Fracassetti è una nuova prova della grande simpatia e della estimazione che il nostro egregio amico e concittadino ha saputo acquistarsi nella gentile e colta città di Udine.

« Inutile, per noi che conosciamo troppo bene l'oratore, il fare auguri per il successo, che non gli manca mai. Solo ci compiacciamo vivamente per l'onore che gli vien fatto ».

Pare impossibile! Per quanto la cosa possa sembrare strana e inverosimile, pure non è per questo meno vera: da due giorni non piove!

E di più splende un sole autentico di maggio, e la verde campagna rivive sotto il caldo suo bacio.

Comitato protettore dell'infanzia. Domani alle ore 13 questo Comitato terrà seduta in una sala del Municipio, coll'intervento delle rappresentanze delle associazioni cittadine e della stampa, per deliberare relativamente al progetto *Festival* di beneficenza.

Monete di nikel e buoni da due lire. La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che il 10 corrente saranno poste in circolazione le monete di nichelio da centesimi 20, e il 12 successivo usciranno i buoni di cassa da due lire.

Personale giudiziario. Il Bollettino giudiziario pubblicato ieri reca: Zozzoli è nominato uditore e destinato al Tribunale di Udine.

La stenografia in Tribunale. Una circolare del Guardasigilli invita i cancellieri e gli alunni a studiare la stenografia, assicurando che se ne terrà gran calcolo nelle promozioni e nei tramutamenti ambiti.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio è convocata in seduta mercoledì 16 corrente, alle ore 10, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Approvazione delle liste elettorali della Camera.
3. Voto che il Parlamento non approvi la conversione in legge dei regi decreti 21 febbraio e 28 marzo 1894 per quanto riguarda l'emissione dei 266 milioni di biglietti di Stato contro immobilizzazione di 200 milioni in oro da richiedersi agli istituti d'emissione, e perciò che si riferisce alle norme stabilite per disciplinare il cambio dei biglietti di Banca durante il corso legale.
4. Limite fra la vendita all'ingrosso e al minuto del pane, secondo l'uso mercantile, agli effetti del dazio consumo nel Comune di Pasian di Prato.
5. Necessità di una disposizione uniforme e definitiva per lo svincolo delle merci alla ferrovia mediante la girata della ricevuta in partenza.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. Nelle sedute dei giorni 16, 23 e 30 aprile 1894 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

In sostituzione del Consiglio, attesa l'urgenza, espresse parere favorevole sulle domande per concessione d'acqua del Noncello per uso della ditta Lustig Carlo di Pordenone, e per derivazione d'acqua del Tagliamento per uso degli abitanti dei Comuni di San Giorgio della Richinvelda, San Martino, Valvasone ed Arzene.

Rilasciò il nulla osta allo svincolo delle cauzioni riferentisi ad esercizi passati per le esattorie consorziali di Spilimbergo e San Daniele.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Deliberò l'ordine del giorno ed approvò le relazioni sugli affari da trattarsi nella seduta del Consiglio provinciale del giorno 30 aprile 1894.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di 6 maniaci poveri, appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

Tenne a notizia le informazioni fornite dal signor Presidente, relativamente al movimento dei maniaci a carico provinciale durante il mese di marzo 1894, dalle quali risulta che a 28 febbraio si trovavano ricoverati 645 maniaci, che durante il mese di marzo ne entrarono 31 e ne sortirono 23, dei quali 11 perchè guariti o migliorati e 12 perchè morti; per cui a 31 marzo si trovavano ricoverati 653 maniaci, cioè 8 più che nel mese precedente, 5 meno che nel corrispondente mese dell'anno decorso, e 63 più della media dell'ultimo decennio a 31 marzo.

Approvò lo schema del contratto da stipularsi colla ditta A. Galvani, in ordine all'affittanza della caserma dei rr. carabinieri di Pordenone.

Accolto un ricorso del signor Adelardo Bearzi, ordinò la di lui iscrizione nel ruolo dei maggiori contribuenti del Comune di Udine agli effetti dell'imposta fondiaria.

Autorizzò di pagare:

Alla direzione del deposito cavalli stalloni in Ferrara lire 283.13 a saldo somma preventivata nel corrente anno per la manutenzione dei locali.

Ai proprietari dei fabbricati in Codroipo, Azzano Decimo e San Vito al Tagliamento ad uso di caserme dei rr. carabinieri lire 3.8[illegible] per pigioni dell'anno in corso, pagabili in due eguali rate semestrali alle pattuite scadenze.

Alla Banca di Udine esattrice di detto Comune lire 1023.56 in rate bimestrali, in causa imposta di ricchezza mobile inscritta a carico della Provincia nei ruoli suppletivi di prima serie

A diversi Comuni lire 503.50 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui nel 1893.

Al Comune di Sacile lire 800 a saldo sussidio dell'anno 1894, per l'insegnamento agrario nella scuola normale maschile.

Ai rr. commissari distrettuali della Provincia lire 775 in causa indennità d'alloggio del primo trimestre 1894.

Alla r. Tesoreria di Udine lire 4510 per quota 1894 di concorso nella spesa per la r. scuola normale femminile di Udine, pagabile in due eguali rate.

Alla r. Tesoreria di Treviso lire 600, come sopra, per la scuola enologica di Conegliano da pagarsi in due rate.

Ad Eustacchio Angelo lire 676, per pigione della caserma rr. carabinieri in Buja, da 13 ottobre 1893 a 12 ottobre 1894 in due eguali rate semestrali.

Al Comune di Spilimbergo lire 400, quale concorso 1893 della spesa veterinaria.

Al signor di Maniago co. Gio. lire 750 per pigione da 1 aprile 1894 a 31 marzo 1895 dei locali ad uso ufficio della spedizione catastale in due eguali rate semestrali.

All'impresa Nadalin Luigi e Comuni di San Vito al Tagliamento, Casarsa, San Martino e San Giorgio della Richinvelda lire 1116.52 a saldo opere di manutenzione 1893 della Strada Casarsa-Spilimbergo.

All'impresa Capellari Bortolo lire 1616.97 a saldo lavori di ristauro del ponte in legno sul Meduna.

All'impresa Marchi Giov. rappresentata da Raber G. B. e Comuni di Ovaro, Comeglians, Rigolato e Forni Avoltri lire 6534.51 a saldo opere di manutenzione 1893 della strada Monte-Croce.

All'impresa Chiabà Giov. e Comune di San Giorgio di Nogaro lire 1439.01 a saldo opere di manutenzione 1893 della strada di Zuino.

All'impresa Zetri Giov. rappresentata dal figlio Pietro e Comuni di Gonars e Porpetto lire 167[illegible],64 come sopra della strada Palma-San Giorgio di Nogaro.

All'impresa Barbiani Carlo e Comuni di Cividale e Corno di Rosazzo lire 235.93 come sopra strada Cormonese.

All'impresa Chiabà Gio. e Comuni di Muzzana, Palazzolo e Latisana lire 1665.02 come sopra della strada S. Giorgio di Nogaro-Latisana.

All'impresa Madonutti Gio. Battista e Comune di Pavia di Udine lire 236.81 come sopra della strada Triestina.

All'impresa Capellari Bortolo e comuni di Campoformido, Pasian Schiavonesco e Codroipo lire 1041.98 come sopra della strada maestra d'Italia, lotto primo.

Alla stessa e comuni di Casarsa, Pordenone, Fontanafredda, e Sacile lire 1229.57 come sopra della strada maestra d'Italia, lotto secondo.

Alla stessa e Comune di Pavia d'Udine lire 273.97 come sopra della strada Udine-Palma.

All'impresa Angeli Pietro lire 422.28 come sopra della strada del Taglio.

All'impresa Arrighini Antonio e comuni di S. Vito al Tagliamento e Pravisdomini lire 1488.97 come sopra della strada della Motta.

All'impresa Crespin Isidoro, e Comuni di S. Vito al Tagliamento, Casarsa e Cordovado lire 2013.81 come sopra della strada Casarsa-Cordovado.

All'Ospitale di Sacile lire 4489.82,

Idem di Pordenone lire 4764.90,

Idem di S. Daniele lire 13196.84 in causa dozzine di dementi ricoverati nel 1 trimestre 1894.

All'Ospitale di Palmanova lire 2642.04 in causa dozzine di dementi ricoverati in Sottoselva nel marzo 1894.

Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Servolo in Venezia lire 5548.50 in causa anticipazione per dozzine di dementi nel secondo trimestre a. c.

Alla ditta Bardusco Marco lire 928.65 a saldo forniture di oggetti di cancelleria e stampati nel primo trimestre 1894.

Ai sig. membri elettivi della Giunta provin-

ciale amministrativa lire 856 in causa medaglie di presenza alle sedute della Giunta medesima nel 1 trimestre 1894.

All'impresa Ospellari Bortolo, e Comuni di Udine, Tricesimo ed Artegna lire 1938.94 a saldo opere di manutenzione 1893 della strada Pontebbana.

Alla Cassa di Risparmio di Udine lire 6339,54 in causa rata nono delle 20 annuali stabilite per la estinzione del residuo mutuo concesso e poscia erogato a favore di 14 ditte o Comune di Pasiano di Pordenone danneggiati dalle inondazioni 1883.

All'impresa Cataross Massimo e Comuni di Reana e Remanzacco lire 318.40 a saldo opere di manutenzione 1893 della strada Udine-Cividale.

A diversi Comuni lire 219 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui nel 1893.

All'associazione agraria friulana lire 1500 in causa contributo per l'anno 1894.

Alla stessa lire 1000 in causa concorso 1894 nella spesa per difendere le vigne dalla filossera.

All'ospitale di Udine L. 10374.87 in causa dozzine di dementi ricoverati in Udine e Ribis durante il 1 trimestre 1894.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Società operaia generale. La Direzione della Società operaia ci prega di pubblicare, per norma dei soci, l'elenco dei membri del Comitato sanitario pel corrente anno:

Cossio Antonio, direttore; De Candido Domenico, vice-direttore.

Visitatori e visitatrici

Duomo — Petruzzi Luigi, Mattiussi Gustavo, Brisighelli Vittorio, Martincig Pietro, Bertaccini Maria, Sarti Anna, Berletti Anna.

San Giorgio — Capoferri Remigio, Passoni Innocente, Moro Giovanni, Ria Aristodemo, Piccini Antonio, Frizzi Italo, Cudugnello Pietro, Piccini Anna, Gilberti Italia, Raiser Maria.

Grazie — Spivach Domenico, Biasutti Leonardo, Mattioni Giuseppe, Spivach Maria, Blasoni Elena.

Redentore — Moro Luigi, Bonanni Pietro, Marangoni Gaspare, Del Negro Luigi, Marangoni Antonia, Camuzzi-Grinovero Lucia.

San Giacomo — Venerus Giovanni, Marsilli-Ciconi Elisa, De Stallis Giuseppina.

San Nicolò — De Sabata Gabriele, Flaibani Andrea, Del-Cassetti Giacomina.

San Quirino — Sgobaro Umberto, Fusari Francesco, Nesman-Zuliani Maria, Cossio Enrica.

Carmine — Bernava Giuseppe, Furlani Giov. Batt., Bianchi Antonio, Bernava Giuseppina, Tirelli-Furlani Lucia, Furlani-Brusutti Teresa.

San Cristoforo — Mondini Carlo, Ceschiutti Giuseppe.

Ospitale — Prucher Natale, Galante, Osualdo, Borghese Domenico.

Sub. Gemona e Paderno — Stefanutti Giuseppe, Mazzolini Giovanni, Roma Pietro, Barbetti Francesco, Ongaro Oliva.

Sabbadini dott. Lorenzo, medico effettivo.

Marguttini cav. dott. Carlo, Celotti cav. dott. Fabio, Murero dott. Giuseppe e Scalzi dott. Virgilio, medici onorari consulenti.

* * *

Questa sera alle ore 20 e mezza si raduna il Consiglio della Società operaia per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Proposta del Comitato protettore dell'infanzia abbandonata;
2. Camera di lavoro in Udine;
3. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni;
4. Soci nuovi.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che verranno eseguiti questa sera alle ore 19 sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia « Il rullo »	Arnhold
2.	Aria e finale II « Ebreo »	Apolloni
3.	Waltzer « Boccaccio »	Suppè
4.	Sinfonia « Rienzi »	Wagner
5.	Terzetto, duetto e finale IV « Gioconda »	Ponchielli
6.	Polka « A rivederci »	Montico

Teatro Nazionale. Questa sera alle 8 e tre quarti, per la serata d'onore del bravo primo attore Alberto Scandola, si rappresenterà il forte dramma in 5 atti, di Paolo Giacometti: *La morte civile.* Darà termine allo spettacolo il duetto dell'Opera buffa *Crispino e la comare,* eseguito dalla signora F. Simoni in unione al seratante.

Il pubblico gentile voglia onorare e incoraggiare l'artista seratante e la Compagnia, accorrendo questa sera numeroso al Nazionale.

Una spilla d'oro trovata. Ieri sera in via Aquileia fu rinvenuta una spilla d'oro con pietre preziose. Il proprietario potrà ritirarla, dando le necessarie indicazioni, presso il sig. Santi Arturo abitante in via Francesco Mantica n. 2.

Ringraziamento. La famiglia del defunto *Rumignani Gio. Batta;* col cuore commosso ringrazia le gentili persone che contribuirono a rendere più decorosi i funerali di lui. Esternano un grazie anche all'impresa pompe funebri Hoche che dispose mercè sua venisse la salma trasportata direttamente al Cimitero.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Lestani-Angeli Lucia:*

Angeli Pietro lire 2.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini, piazza V. E. e Bardusco, via Mercatovecchio.

Avvertenza: La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 5 - 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	gio. 10 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	752.6	750.7	751.2	751.8
Umido relat.	19	39	67	40
Stato di cielo	ser.	misto	misto	ser.
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	E	NE
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	4
Term. centigr.	17.5	21.9	17.8	10.0

Temperatura (massima 24 6
(minima 10.8

Temperatura minima all'aperto 9.4

Nella notte 12 3 ; 11 5

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali — Cielo sereno

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9.

Presidenza *Biancheri.*

Parlano sul bilancio della guerra Luzzatto Attilio, Masi, Giorgini e Mel.

Luzzatto dice: — Quelli che vogliono economie efficaci dovrebbero avere il coraggio di domandare il disarmo; ma chi potrebbe consigliarlo? Chi non ricorda i danni che l'Italia dovette subire per non avere forze proporzionate alla sua difesa? Non è il caso dunque di ridurre spese irriducibili. Si tratta piuttosto di renderle produttive e di fare in modo che il paese non abbia a rimpiangerle. *(Bene).*

Masi ricorda in fine del suo discorso le seguenti parole di Bixio: « Quanto a « me, appartengo alla scuola, qualunque « sia il partito in cui siedo in questa « Camera, che vuole l'Italia politica« mente costituita quale Dio l'ha fatta, « tutta quanta, tardi o tosto. Con tutta « la prudenza che volete si può aspet« tare, ma abbandonarla mai quella po« lica ».

Conclude dicendo: — Anch'io appartengo a questa scuola. *(vive approvazioni, applausi, molti deputati si congratulano coll'oratore).*

Si rinvia la discussione a domani.

Comunicansi le seguenti interrogazioni: di Odescalchi, sui provvedimenti che intende prendere il Governo per scoprire gli autori delle esplosioni delle bombe;

di Agnini, sulle brutalità commesse dalla polizia a Milano, in occasione delle dimostrazioni fatte al presidente del Consiglio.

Crispi risponde subito all'interrogazione dell'on. Odescalchi e lo assicura che la questura ha scoperto l'autore della bomba, cui allude la sua interrogazione: è stato arrestato ora. L'autorità giudiziaria procede *(bene).*

Odescalchi ringrazia il presidente del Consiglio della cortese risposta e spera che finirà l'epoca nella quale non si scoprivano gli autori di simili reati.

Crispi risponde pure immediatamente all'interrogazione dell'on. Agnini. Dichiara che si faranno delle indagini, e se colpevoli vi saranno, saranno puniti.

Agnini non è soddisfatto della laconica risposta del presidente del Consiglio, il quale era presente ai brutali fatti, e forse li diresse *(vivissimi rumori, generali proteste).*

Crispi con forza richiama l'oratore, dicendo che le sue supposizioni sono indegne della Camera *(vivi applausi).*

Agnini continua, affermando che una masnada di questurini aizzata dai suoi capi *(rumori vivissimi)* aggredì i cittadini inermi. Simili fatti sono indegni della più efferata polizia *(rumori vivissimi).*

Voci: — Basta! Basta!

Il Presidente osserva che si devono anche disapprovare energicamente gli atti incivili commessi da alcuni sconsigliati; li qualifica incivili, perchè diretti contro una persona che tutta la sua vita consacrò al servizio della patria *(vivi e prolungati applausi).*

Agnini conchiude dicendo che, giovane com'è, non ha potuto assistere alle prove degli antichi patriotti, ma che i veri patriotti non si vantano continuamente dei meriti che possono avere *(vivi rumori).*

La seduta termina alle 6.35.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 9.

Presidenza del vice-presid. *Tabarrini*

Tabarrini comunica una lettera del presidente del Consiglio, che annuncia le dimissioni di Antonelli.

Blanc presenta l'accordo tra Italia e Egitto; il progetto di maggiori assegni nel bilancio degli esteri 1893-94 e lo stato previsione del bilancio degli esteri 1894-95; la ripartizione di spese autorizzate in *opere idrauliche straordinarie.*

Boselli presenta il progetto per la trasmissione a distanza delle correnti elettriche.

Il Presidente comunica la presentazione di un progetto di iniziativa parlamentare di Canizzaro e altri. Sarà trasmesso agli uffici perchè lo esaminino.

I SALVATI DELLA GROTTA

Ciò che raccontano

UN DELITTO?

Telegrafano da Graz che i sette salvati della grotta sono continuamente assediati da persone che vogliono conoscere i particolari dell'avventura. Uno dei salvati, il Fasching, racconta che la domenica 29 aprile s'accorsero di essere bloccati in seguito all'alzarsi delle acque. Ogni tentativo di uscita era impossibile.

« La più grande costernazione — narra il Fasching — s'impossessò di noi; dopo qualche ora, spossati e sfiduciati tentammo di dormire, ma nessuno potè chiuder occhio. La temperatura nella caverna era di 8 gradi e mezzo; soffrivamo molto il freddo.

Le prime 48 ore passarono per noi angosciosissime; i viveri erano agli sgoccioli, l'acqua non cessava d'irrompere nella caverna. Tuttavia non disperammo! Eravamo certi che Graz non ci avrebbe abbandonati.

Per ammazzare la paura, risolvemmo di compiere ulteriori esplorazioni nella grotta, anche nella speranza di poter trovare una seconda uscita. La grotta echeggiava sordamente per il rumore cupo dell'acqua che vi precipitava. Non potevamo certo in tali condizioni dormire, oppure agli altri affanni s'aggiunse la stanchezza del troppo vegliare. Poco si parlava. L'unico conforto era per noi il fumo; fumai tutti i sigari che avevo con me.

Mercoledì mattina non avevamo più niente; i viveri erano finiti, il tabacco pure. Incominciammo a soffrire anche la fame. Tutti allora fummo invasi dal terrore della morte per fame, che ci pareva sicura.

Ad un tratto, mentre più viva era la nostra angoscia, scorgemmo, quasi ai nostri piedi una cassetta *venirsene con la corrente.* Le fame e la speranza ci fecero intravvedere in quella cassetta l'ancora della nostra salvezza. La togliemmo dall'acqua e la aprimmo.

Nella cassetta c'era pane, cacio, e candele. Dividemmo i viveri in piccolissime parti: guai se non avessimo avuto questo soccorso, saremmo morti tutti di fame. Comprendemmo che si stava lavorando per noi, e ci rinacque la speranza.

Sabato sentimmo le prime detonazioni della dinamite. Tenevamo sempre accesa una candela. Quel giorno, dai viveri *della cassetta, non ci restava* che un piccolissimo *pezzo* di formaggio per ciascuno. Gli ultimi due giorni li passammo tristissimi: temevamo di morire di fame prima che fossero compiuti i lavori di salvataggio. Ci fu un momento in cui sentimmo la morte vicina.

Uno dei *touristes,* Oswald, si gettò nella corrente; voleva uccidersi così, seppure l'acqua non l'avrebbe salvato, portandolo ad una uscita sconosciuta. Ma i compagni lo trattennero ».

*

Telegrafano da Vienna, 9, al *Secolo:*

« Gli esploratori delle grotte di Semriach salvati il giorno sette, vi erano penetrati per cercarvi un tesoro nascosto.

Corre insistente la voce che altri esploratori concorrenti avrebbero infamemente barricato la galleria d'ingresso per chiudere loro per sempre l'uscita.

L'autorità procede ad un'inchiesta.

I salvatori Fischer e Putick saranno decorati dall'imperatore. »

L'ARRESTO DEL BOMBARDIERE

Venne arrestato a Roma l'autore *dell'esplosione della bomba ai Prati di Castello.* Chiamasi Romolo Jacobini, oste.

Nella sua casa si rinvennero dei brani di fazzoletto identici a quelli trovati dentro la bomba.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Quando si avrà il voto

Roma 9 — A Montecitorio si crede che la discussione sul bilancio della guerra possa terminare domani. Però, siccome molti sono gli ordini del giorno da svolgersi, e vi è anche una mozione dell'on. Levi per la proposta di una inchiesta onde accertare il vero stato dell'esercito, la votazione non avverrà che sabato.

Sciopero di minatori

Machrischostran 9 — Lo sciopero nel bacino carbonifero si allarga: comprende 20 pozzi e 9000 scioperanti. La situazione è critica.

Troppau 9 — I minatori scioperanti tentarono di sorprendere un pozzo. La gendarmeria fece uso delle armi: souvi circa venti tra morti e feriti. La truppa fu chiamata sul luogo.

COSE D'ARTE

Teatro veneziano.

Anche il *Don Chisciotte* ha notizie che la Compagnia di Giacinto Gallina ha avuto accoglienze entusiastiche a Budapest.

Il medesimo giornale raccoglie poi la voce che Angelo Moro Lin ritorni all'arte, formando una Compagnia con Zago e il Lovato.

Corriere commerciale

Mercato delle sete.

Milano, 9 maggio.

Le stesse difficoltà si presentano ogni giorno negli affari serici, i quali proseguono più che calmamente, incagliati dalle offerte ognor più ridotte che avanza il consumo.

Oltre a queste difficoltà se ne aggiungono delle altre per l'epoca in cui ci troviamo, durante la quale tutto è incertezza, dovendosi basare i prezzi sopra il costo di bozzoli ancora da venire.

È probabile dunque che fino al raccolto nuovo languiremo in siffatte condizioni, con prezzi variabili a seconda delle vicissitudini del presente allevamento bachi.

Possiamo indicare intanto che le greggie belle correnti e di buon incannaggio nei singoli titoli dai 9 ai 13 denari possono valere da L. 38 a 40 e gli organzini pure belli correnti 17|19 e 18|20 da L. 44 a 46. *(Dal Sole)*

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile

Bollettino della Borsa

UDINE, 10 maggio 1894.

Rendita	9 mag.	10 mag.
Ital. 5 % contanti ex coup.	67.40	87.40
» fine mese . . .	87.50	87.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	88.—	88.—
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	298.—	298.—
» 3 % Italiane	273.—	273.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	472.—	471.—
» » » 4 ½	482.—	480.—
» 5 % Banco di Napoli	430.—	422.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	803.—	885.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . . .	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese . .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	100.—	100.—
» Veneto	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» ferr. Meridionali ex coup.	598.—	595.—
» » Mediterranee . . .	455.—	455.
Cambi e valute		
Francia . . . . cheque	110.⅔	110.37
Germania . . . . »	136 ¼	136.¼
Londra . . . . »	27.80	27 82
Austria e Banconote . . »	222.¼	223.½
Corone in oro . . . . »	1.10	1.10
Napoleoni	23.05	23 05
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons . .	79.—	79.85
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — In bottiglie da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**
e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista

A Maniago da Silvio B-rango, farmacista
A Pordenone da Giuseppo Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Lerise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e queste devonsi essere rifiutate, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nelle **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.30** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giuppon Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **Acqua minerale alcalina di Kostreinitz** presso Rohitsch (Stiria) detta anche **Acqua di Cilli**, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altre acque *come avviene spesso in altre fonti*.

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il Prof. Semmola Senatore del Regno, il Prof. De Dominicis di Napoli ed i Prof. Gottlieb di Graz e Francesco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** — Via Paolo Canciani.
Deposito all'ingrosso in **Udine** — Suburbio Aquileia.

Fratelli DORTA

Lo sole vere Pastiglie di

VICHY

sono le

Pastiglie Vichy-État

vendute in scatole metalliche suggellate

Esigere la marca dello Stato.

Vendita in Genova presso la Succursale della Compagnia, Banchieri e Sanmichele Via Luccoli 102, e tutte le Farmacie.

Stagione dei Bagni
15 Maggio - 30 Settembre

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.15	D.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.10	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.30	17.08
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.53	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.59

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.33	13.50	R. A. 15.30
R. A. 17.30	19.12	18.10	S. T. 19.30

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI

Baccelli, De Giovanni, Toti, Saglione-Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Celotti, Marzuttini, Ponnato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia
A. V. RADDO — Udine — Suburbio Villalta, Villa Mangilli.
Si vende nelle Farmacie e Drogherie

Ricciolina

Vera arricciatrice
dei capelli
preparata dai
Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente come è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udino presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

Elixir Salute

dei frati Agostiniani di S. Paolo.

coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli» a Lire **2.50** la Bottiglia.

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

l'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire *macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?)* gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE?? DI F. Bisleri - Milano VOLETE LA SALUTE??

ACQUA DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata

LA REGINA

delle ACQUE da TAVOLA

Esposizione Mondiale Colombiana
Chicago, 20/8/93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. Otto N. Witt
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino.
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri. Milano, 16/11/82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in special modo di febbri periodiche.

Dott. Saglione comm. Carlo
Medico di S. M. il Re.

Acqua della Corona

ANTONIO LONGEGA

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti**. Ua più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

U ine 1804 — Tip. Marco Bardusco